

**L'ISTRUZIONE** La decisione riguarda 30.482 docenti, gli altri sono amministrativi

# Scuola, accordo sui precari a settembre 67mila assunti

**Intesa governo-sindacati. Camusso: bene, ma non basta ancora**

di ALESSANDRA MIGLIOZZI

ROMA - Il governo ha detto sì all'assunzione di 67mila precari storici della scuola a partire dal prossimo 1 settembre. Si tratta di 30.482 docenti e 36.698 ausiliari tecnici e amministrativi (Ata) che copriranno i posti attualmente vacanti e potranno finalmente mettere le mani su un contratto a tempo indeterminato atteso, in alcuni casi, anche da più di 10 anni. Ma le assunzioni avverranno con questi numeri «a patto che l'operazione non costi allo Stato più di quanto non si spenda ogni anno per coprire con le supplenze i posti liberi», spiegano dal ministero dell'Istruzione. Per ottenere lo scopo bisognerà insomma che i lavoratori rinuncino a parte della loro ricostruzione di carriera o dei loro scatti di stipendio. È quanto è stato specificato ieri a palazzo Chigi durante l'incontro tra i sindacati della categoria (c'erano Cisl, Uil, Flc-Cgil, Snals-Confsal, **Gilda**, Ugl) e il governo. L'esecutivo, rappresentato dai ministri Gelmini (Istruzione), Brunetta (Pubblica amministrazione) e dal sottosegretario Gianni Letta, ha dato il via libera alle assunzioni secondo quanto previsto dal piano contenuto

nel decreto sviluppo approvato in Parlamento: per tre anni scolastici ci saranno immissioni in ruolo sui posti vacanti, ma la spesa per gli stipendi non dovrà variare. Ora serve la formula per far quadrare il bilancio. Stamattina i sindacati saranno all'Aran, l'Agenzia che si occupa della contrattazione per il pubblico impiego.

La regione che prenderà più contratti quest'anno sarà la Lombardia dove i posti vacanti fra Ata e docenti sono più di 12mila. Nel Lazio sono po-

co meno di 7mila, concentrati al 90% su Roma, in Campania sono oltre 5.600, in Campania più di 5.500, per citare alcuni numeri. Il piano, spiegato dal ministero dell'Istruzione, «pre-

vede assunzioni basate sul reale fabbisogno del sistema» e consentirà «di accorciare i tempi di assorbimento dei precari». «Siamo riusciti a dare una

risposta forte al precariato», sottolinea il ministro Gelmini e il collega Brunetta parla di «passo importante per dare certezze ai lavoratori». I sindacati esprimono soddisfazione, ma con qualche distinguo. Per Francesco Scrima, segretario della Cisl Scuola, le assunzioni sono «un importante ri-

sultato. Si tratta ora di completare in tempi brevi i passaggi necessari per effettuarle entro agosto». «Diamo atto al governo - aggiunge Marco Paolo Nigi, segretario Snals-Confsal - di aver mantenuto gli impegni anche in un contesto economico difficile». La Flc-Cgil parla di «risultato importante», ma, sottolinea il segretario Mimmo Pantaleo che, sulle ricostruzioni di carriera, avverte «i diritti non possono essere toccati». Insomma, ci sarà battaglia oggi All'Aran. L'Ugl invece parla di «modello di assunzioni esportabile in altri settori». Mentre la **Gilda** pone l'accento sul fatto che «i tagli vanno avanti anche se si assume, e i posti diminuiscono». Per la Uil Scuola «per la prima volta ci sarà un organico di diritto al completo da subito». Insomma, a settembre, le cattedre dovrebbero essere coperte

dai primi giorni, un risultato sempre agognato. I segretari generali di Cisl e Uil, Bonanni e Angeletti, parlano di «svolta per i lavoratori». Anche il Pd esprime «soddisfazione». Ma tutti ora attendono di vedere i numeri definitivi delle assunzioni scritti nero su bianco. Soprattutto i precari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Settemila professori saranno regolarizzati nel Lazio, il 90% a Roma*



Le nomine, salvo imprevisti, dovrebbero essere fatte entro il 31 agosto